

Una signora del Tufello e l'amico di una delle figlie arrestati dalla polizia per sfruttamento e spaccio

Tre ragazze coinvolte di cui due ancora minorenni Sequestrati stupefacenti e un'agenda di indirizzi

# Faceva prostituire le figlie e vendeva cocaina ai clienti

Saveria Mazzei, una donna incensurata di 39 anni, è stata arrestata per detenzione di droga a fine di spaccio e denunciata al Tribunale dei minori per induzione e sfruttamento della prostituzione. È accusata di avere convinto le tre figlie, di 15, 17 e 18 anni, ad andare con i suoi clienti. Arrestato anche il fidanzato di una delle ragazze, Giuseppe Notarnicola di 26 anni, che viveva con loro.

ALESSANDRA BADUEL

Smercio di cocaina a volontà e tre figlie di 15, 17 e 18 anni messe a disposizione dei clienti nella casa del Tufello in cui vivono. Sono queste le pesanti accuse che hanno portato in carcere di Rebibbia Saveria Mazzei, una donna incensurata di 39 anni. Insieme a lei è stato arrestato anche Giuseppe Notarnicola, 26 anni e precedenti per droga, danneggiamento, reati contro il patrimonio. È il fidanzato della figlia diciassettenne e da tre anni viveva con lei in casa della madre, separata. Il giovane, portato a Regina Coeli, è accusato insieme a Saveria Mazzei di detenzione di stupefacenti a fine di spaccio, mentre solo la madre è stata denunciata al Tribunale dei minori per induzione e sfruttamento della prostituzione. Contro i due c'è il racconto fatto alla polizia dalla figlia più piccola.

L'appartamento in cui la squadra mobile ha fatto irruzione è alla scala B8 di un enorme edificio popolare: palazzine collegate da tunnel, ponti e passaggi color cemento, al 29 di via Rodolfo Valentino. Bambini in bicicletta e piccoli angoli di giardini ben curati, accanto a stanzoni semidistrutti coperti di rifiuti. Tra quei meandri già decrepiti dell'edilizia popolare degli anni '80 c'è un giro di tossicodipendenti che finivano sempre al cancello B8. Oltre a loro, passavano anche dei signori più o meno distinti che salivano e scendevano dopo un'ora. Dopo una serie di appostamenti, la polizia ha deciso

di tentare una perquisizione su al quinto piano. In casa, dieci grammi di cocaina già divisa in dosi, bilancine di precisione, un'agenda, tanti profilattici, le donne ed un neonato di tre mesi, figlio di S.S., la ragazza diciassettenne, e Giuseppe. E nel corso della perquisizione, lo sfogo di una delle figlie, la più piccola. Il dottor Vespa, dirigente della sesta sezione, descrive una quindicenne in lacrime. La ragazza, secondo gli inquirenti, ha confermato il giro di droga, aggiunto che spesso anche a lei e alle sorelle veniva chiesto di scendere a portare le dosi pronte e soprattutto ha parlato degli uomini che venivano a trovare la madre. A volte quegli uomini cercavano loro, le figlie, e la madre glieli mandava in camera. Ma lei, C.S., non ha mai visto più di diecimila lire.



Giuseppe Notarnicola

Di forzista da sei anni, Saveria Mazzei è arrivata nel casagato dieci anni fa, ancora con il marito e con le figlie piccole. Da allora, non ha fatto amicizia quasi con nessuno. Una vicina ricorda bene le voci arrivate insieme a quella donna traslocata da Tor Pignattara. «Si sapeva che lei si prostituiva. Il marito non c'era mai, era disoccupato e si arrangiava in gi-

## Le sorelle negano tutto

«La polizia ci ha maltrattate Tutte false le accuse sono solo voci dei vicini»

«È tutta colpa delle maledizioni del palazzo. Nostra madre fa le pulizie da una signora alla Garbatella, papà ci dà dei soldi e poi c'è il sussidio di 300.000 lire per ognuna di noi. Ora A. è maggiorenne e non lo prende più. Comunque lavora. Va a pulire i vetri e le scale per una ditta. Ma tanto la polizia dice quello che vuole. Io so solo che ci hanno trattate male, in questa non potevo neppure andare in bagno. Il bambino era tutto sporco, ma loro hanno detto che non gliene importava niente». S. ha lasciato il neonato in braccio alla sorella maggiore e si è seduta al tavolo con i giornalisti. Accanto a lei c'è la più piccola. E alle loro spalle, un'amica anche più indignata.

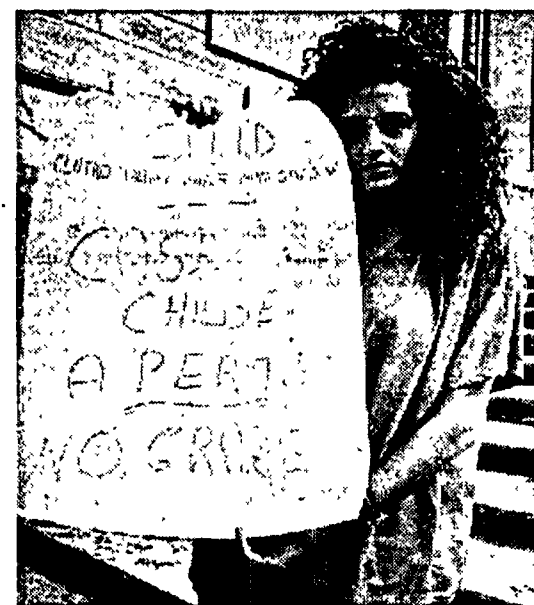
«Sono venuti qui venerdì pomeriggio - continua S. - C'era-



Saveria Mazzei

detto tutto. Che la mamma è una mignotta. Parlavano di strade. Di che zona? Non lo so. Dicevano che mia madre mi portava in quelle strade brutte. E c'era il registratore acceso». S. interviene. «Lei è così, si confonde, mica capisce bene. Per loro è stato facile farle dire tutto quello che volevano». S. si volta verso la sorella. E lei, la fidanzata di Giuseppe Notarnicola, la più vivace delle tre. «Quali brutte strade? Interviene anche l'amica. E alla fine si chiarisce la frase. Ecco - prosegue S. - le hanno detto che nostra madre la portava su una brutta strada, così, in generale».

A. la grande, continua a tacere. È sempre S. a spiegare che loro hanno fatto tutte le torze media, che il padre le viene sempre a trovare, che ora lo spazzano all'Annu, che adesso le aiuterà lui. E soprattutto che c'è un amico fidato di Pino a cui ha già chiesto di trovare un avvocato. «Perché sono tutte chiacchiere dei vicini. E poi è un'infamata di quella che si volevano vendicare di Pino. Credono che ha fatto l'infame pure lui, che ha parlato con la polizia. Ma non è vero». □ A.B.



Tutta sola manifesta contro le case chiuse

no nella capitale per manifestare in appoggio alla legge Merlin che a metà anni '50 pose fine al meretricio istituzionalizzato. Quel comitato «per la tutela dell'immagine della donna» che si vede come sigla, è il suo sponsor personale, fondato da lei.

## Dati del Comune sulle multe Più indisciplinati gli automobilisti romani dopo le ferie estive

I romani che affrontano il traffico decisi ad arrivare a destinazione in barba al codice stradale sono sempre di più. Nei primi 15 giorni di settembre i vigili urbani hanno effettuato 87 mila e 589 interventi repressivi. Le cifre relative alle trasgressioni sono state rese note dall'assessore alla polizia urbana Angelo Meloni.

Raffrontando i dati di settembre con quelli dei primi 15 giorni di luglio si scopre che c'è un incremento preoccupante - ha detto ieri Meloni - a luglio infatti le operazioni dei vigili ammontarono a 68 mila e 716. L'assessore però non ha saputo spiegare con precisione le cause dell'incremento inaspettato, che contraddice i rilevamenti dei mesi precedenti. «La prima osservazione riguarda la maggiore produttività del corpo dei vigili urbani, resa possibile anche dai nuovi assenti - ha spiegato l'assessore - ma non posso riappare sottovalutare l'ipotesi che do-

## Drammatico episodio al Tufello. La madre: «Soli contro l'eroina» Caccia il figlio perché è drogato Lui si arrampica alla grondaia e precipita

È precipitato mentre cercava di entrare in casa scalandolo la grondaia. Marco Marcialis, un tossicodipendente di 32 anni, era stato cacciato di casa dalla madre esasperata. Ora è in prognosi riservata al Policlinico. All'alba di ieri ha suonato alla porta del suo appartamento al Tufello, ma la donna si è rifiutata di aprire: «Nessuno ci ha mai aiutati, - ha detto - Marco si droga da 17 anni, sono disperata».

CARLO FIORINI

La madre, esasperata dalla sua vita di tossicodipendente, lo aveva cacciato di casa sabato scorso. Marco Marcialis, 32 anni, ieri mattina alle 6 è precipitato nel vuoto mentre cercava di entrare in casa scalandolo la grondaia del palazzo, in via Monte Massimo, al Tufello. Alle 6 il giovane aveva suonato il campanello ma la madre si è rifiutata di farlo entrare. Lui ha tentato di arrampicarsi fino al quinto piano ma non ce l'ha fatta. Ora è ricoverato al Policlinico Umberto I in prognosi riservata per una sospetta frattura della fronte.

«Sono esasperata. Non c'è nessuno che mi aiuti, Marco si

sono rivolta a tante comunità, al Sat, al telefono in aiuto. Ogni volta che alla radio o alla televisione parlavo di un nuovo servizio per i tossicodipendenti, io telefono, cerco qualcuno che possa aiutarmi. Sono diciassette anni, da quando Marco si droga, che non è passato giorno senza che abbia tentato qualcosa». Ma Marco non ha mai accettato di disintossicarsi, di entrare in una comunità. E quando si è convinto di essere in una comunità, c'è sempre stato il mio figlio che aveva accettato di ricoverarsi in una comunità che sta all'estero, non ricordo il nome... costava 400 mila lire al mese e io pur di farlo uscire dalla droga sono disposta a tutto, - racconta con rabbia la donna - ma non hanno voluto rilasciarli il passaporto. Ho passato tutto luglio in tribunale per cercare di ottenere il permesso, ma mio figlio ha dei precedenti e non c'è stato nulla da fare. I precedenti di Marco Marcialis sono quelli di tutti i tossicodipendenti, al commissariato di Monte Sacro il ragazzo è cono-

sciuto per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La madre di Marco parla del figlio come di una persona lontana. 17 anni trascorsi a combattere con le fughe e i ritorni del ragazzo. «Sempre peggio, ogni giorno rientrava in casa in condizioni più disperate, - dice la donna senza più energie - ora, oltre tutto, dovrò avere sulla coscienza quello che è successo. Ma la colpa non è mia, è di chi non muove un dito per questi ragazzi e per famiglie disperate come la nostra».

I vicini di casa della famiglia preferiscono non parlare del dramma che si è consumato nel loro palazzo. «Avere un figlio ridotto come Marco è una disperazione, - dice una signora che rientra nella palazzina dove abita il ragazzo - qui nel quartiere sono tanti i giovani che si bucano. Lasciatela in pace quella povera donna». Al volo di sei metri del giovane hanno assistito in molti ieri mattina. Marco dopo il rifiuto della madre aveva annunciato la sua intenzione di entrare scalando il palazzo. «Io non mi

## Arrestato per tentato omicidio Insegue il rivale e lo investe con l'auto

Ha cercato di ucciderlo travolgendolo sull'asfalto con la sua Alfa 75. In preda ad un raptus è passato su quel corpo già finto per ben tre volte ancora. Giancarlo Passiatore, 40 anni, con precedenti per rapina, furto e altri reati, dopo un intervento chirurgico durato sette ore, si trova in gravi condizioni al Policlinico. Ad aggredirlo nella piazza di fronte alla stazione Tiburtina è stato un autista del Comune, Rosario Tomalini, 42 anni. «Si - ha dichiarato agli agenti di polizia - volevo ammazzarlo. Perché mi perseguitava e io mi sentivo continuamente minacciato. L'uomo, subito fermato da una volante, è stato arrestato per tentato omicidio e portato a Regina Coeli.

L'episodio è accaduto alle due del mattino di ieri. Giancarlo Passiatore, abituale frequentatore di bische e conosciuto alla questura per diversi reati, si trovava di passaggio alla stazione. Forse aveva un ap-

puntamento e stava aspettando qualcuno. Non appena lo ha visto, Tomalini, che da anni soffre di disturbi psicologici, si è avvicinato a bordo della sua auto. Da tempo meditava di ammazzarlo. Anche domenica scorsa - come racconta poi in commissariato - aveva cercato di tendergli un agguato. Lo aveva cercato per tutta la notte a Fregene, tra le bische e i locali notturni della piccola località balneare. Voleva convincerlo a seguirlo sulla sua vettura nella quale, sperava, si sarebbe prima o poi addormentato. Nel portabagagli aveva due taniche con 15 litri di benzina: gli sarebbero servite per darli fuoco. Ma Passiatore aveva rifiutato l'invito. L'altra notte si era presentata l'occasione buona. L'uomo ha cercato di investire la vittima una prima volta. Poi ha continuato per altre due volte a passargli sopra con le gomme della sua auto. Ha smesso probabilmente convinto di averlo ucciso.

## Pallottole vaganti feriscono quindicenne a Casalbertone

È stato colpito di striscio, da una pallottola vagante, mentre chiacchiava con un suo amico sotto casa. Ma è stato fortunato. Soltanto un leggero ferimento. I colpi esplosi da quella pistola impazzita sono stati una decina. L.P., quindici anni, è stato soccorso dal suo amico e da alcuni conoscenti e trasportato al San Giovanni. Qui i medici lo hanno medicato e giudicato guaribile in cinque giorni. Gli altri proiettili hanno lasciato incolumi le numerose persone presenti, danneggiando solo il parabrezza di una A112 rossa parcheggiata lì vicino. È successo lunedì sera intorno alle 23 in via Alberto Pollio, a Casalbertone. Non si conosce l'identità del fante.

Da una prima ricostruzione sembra che chi ha sparato si trovasse, anche lui, in compagnia di alcuni conoscenti della zona e all'improvviso, per motivi che i carabinieri stanno ancora cercando di accertare, abbia estratto la pistola e cominciato a sparare all'impazzita. 50 metri più avanti, sulla stessa strada si trovava il quindicenne ferito di striscio. Nonostante le numerose persone presenti al fatto, nessuno ha saputo fornire una descrizione dettagliata del giovane che ha sparato. Qualcuno ha solo detto che quest'ultimo, conosciuto solo di vista e non residente in zona, era stufo di sentirsi prendere in giro. Qualcun altro ha spiegato che i motivi del delirio, a causa del quale il giovane avrebbe estratto la pistola, siano da ricercare in questioni di traffico. Forse un sorpasso troppo audace o una manovra scorretta che avrebbero fatto «saltare i nervi» al giovane armato. I carabinieri escludono possa trattarsi di un regolamento magari legato a questioni di droga. Il giovane si è dileguato a piedi facendo perdere ogni traccia.

## MERCATINO DEI LIBRI

Compra-vendita libri usati per le scuole superiori

Via Pietro Giannone, 5  
«Angolo via Andrea Doria»  
ore 11-13/15-19

FGCI

Lega Studenti Medi - Roma

Lunedì 1° e martedì 2 ottobre  
ore 17,30 - presso la Sala CMB  
Via Ettore Franceschini

## RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE E DELLA COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA

odg. Elezioni presidenti della 2° e 7° Commissione  
Approvazione regolamento del Comitato Federale.  
Piano di lavoro per la ripresa iniziativa politica a Roma.

Giovedì 27 settembre alle ore 18

## ATTIVO SULLE MENSE

con  
SIMONETTA SALACONE  
Sezione Esquilino

La raccolta di firme sulla proposta di legge popolare sui tempi delle donne, si sta concludendo presso la Festa nazionale della Fgci di Castel Sant'Angelo.

Invitiamo tutti i cittadini che non l'avessero ancora fatto a firmare presso il banchetto organizzato all'interno della Festa.

## FGCI festa

«Tempi moderni foto d'epoca e immagini future»  
10 anni della nostra storia  
10 anni dal 2000  
Festa della Fgci

ROMA  
CASTEL S. ANGELO

20 - 30 SETTEMBRE 1990